

Un progetto sull'educazione alla salute e sulla prevenzione di stati di tossicodipendenza è stato ideato da un gruppo di lavoro operante presso la Prefettura di Pordenone per essere realizzato in una struttura militare della provincia.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza e repressione svolta dalle Forze dell'ordine, essa si è concentrata sul controllo dello spaccio e del consumo di droga, in particolare nelle zone "a rischio" (discoteche, località turistiche, valichi doganali, porti).

Sia nel settore informativo-preventivo che in quello di recupero e reinserimento lavorativo accanto alle iniziative di molte Istituzioni pubbliche (Case circondariali, Provveditorato agli Studi, Ser.T., Caserme) ruolo rilevante hanno avuto le Associazioni di Volontariato, il privato sociale, i gruppi informali costituiti sul territorio, cioè il variegato mondo del cosiddetto Terzo Settore. Si sono moltiplicate su tutto il territorio, anche se con una certa disomogeneità tra Nord e Sud, le iniziative che fanno riferimento a questo settore e che hanno molto spesso colmato vuoti di intervento pubblico.

Rispetto al recupero dei soggetti a rischio, va sottolineata l'apertura di laboratori artigianali di ogni genere, teatrali, culturali, musicali ed artistici; l'attivazione, fin nei piccoli centri, di sportelli "Informagiovani"; la costituzione, un po' ovunque, di cooperative di tossicodipendenti per progetti lavorativi, centri di ascolto, gruppi di auto-aiuto e la creazione, in collaborazione con i Servizi Pubblici, di occasioni lavorative, anche attraverso l'attribuzione di borse di lavoro e di formazione.

Molto interessante e di grande rilevanza sociale è l'attività di assistenza domiciliare a malati affetti da AIDS e le iniziative parallele di tipo informativo, attraverso la distribuzione di materiale divulgativo, siringhe monouso, materiale per la disinfezione di siringhe usate, profilattici, installazione di macchine scambiasiringhe.

Si è ampliato il numero delle Unità di Strada delle Unità mobili di rianimazione e di pronto intervento, che hanno proseguito la loro opera di offerta di forme di aiuto alternative o complementari ai classici trattamenti residenziali, soprattutto nelle zone più degradate ed a rischio delle aree urbane e nei confronti di quei tossicodipendenti che non si rivolgono alle strutture.

Da ultimo si sottolinea come da parte di tutti gli operatori del settore si riscontri ancora l'esigenza di una ulteriore programmazione delle iniziative, di un migliore coordinamento tra le Amministrazioni centrali e gli Enti locali e di un maggiore dialogo tra gli operatori pubblici e privati, al fine di superare gli ostacoli che rischiano di vanificare la tempestività e l'efficacia degli interventi.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI CIVILI

Nel corso del 1996, come negli anni precedenti, è proseguita la collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali, soprattutto per quanto concerne le indicazioni fornite alle Prefetture sulla gestione dei progetti finanziati dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, ai sensi dell'art. 127 del D.P.R. 309/1990.

Il 21 dicembre 1995 il Comitato Nazionale di Coordinamento per l'Azione Antidroga, istituito ai sensi del citato D.P.R. 309/1990, ha approvato i progetti presentati dalle Prefetture di Bologna, Perugia, Pisa e Verona, per gli anni finanziari 1994 e 1995 e nel corso dell'anno 1996 questa Direzione ha collaborato assiduamente con le predette Prefetture per la migliore presentazione dei progetti stessi, che a seguito dell'entrata in vigore della legge 28 marzo 1997, n. 86, recante la sanatoria degli effetti prodotti dai decreti-legge adottati in materia di prevenzione e recupero della tossicodipendenza e di finanziamento dei Ser.T., potranno essere portati a compimento.

Si sono svolte, poi, nel corso dell'anno 1996, presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, le ulteriori 6 edizioni del corso di aggiornamento professionale per i componenti del "Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze" in servizio presso ciascuna Prefettura, svolto dalla Fondazione LABOS ed organizzato dalla Direzione Generale dei Servizi Civili.

Le predette edizioni, hanno riscosso molto apprezzamento, atteso il nuovo impianto e formulazione del corso e hanno dato l'opportunità ai componenti dei citati Nuclei di lavorare insieme e di risolvere problematiche concrete, in particolare quelle suscitate dall'interpretazione dell'art. 75 del D.P.R. 309/1990.

Sono, altresì, stati individuati nell'ambito dell'attività svolta nell'area sociale, i funzionari "referenti" in ciascuna Prefettura che fungono da collegamento sul territorio tra centro e periferia, anche per ciò che concerne le iniziative assunte nelle province in materia di tossicodipendenza.

Da ultimo, nel corso del 1996, è stato predisposto un ampio monitoraggio sulla attività e i modelli organizzativi dei Nuclei Operativi Tossicodipendenze presso le Prefetture, i cui risultati sono stati raccolti in un libro, pubblicato nella collana dei "Quaderni" della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, di prossima presentazione.

Attività di contrasto del traffico e dello spaccio

I risultati più importanti ottenuti nel 1996 dall'attività di contrasto della tossicodipendenza coordinata dalla D.C.S.A. anche in ambito internazionale sono i seguenti:

1.-Sono stati sequestrati Kg.1.251 di eroina (nel 1995 ne furono sequestrati Kg.945).

L'incremento della sostanza stupefacente proviene principalmente dai paesi attraversati della rotta balcanica; sempre più spesso vengono impiegati come corrieri cittadini appartenenti alla ex-Jugoslavia.

E' evidente una netta diminuzione di trafficanti turchi, mentre sono in aumento gli albanesi che gestiscono autonomamente e per conto di organizzazioni italiane i traffici di eroina.

Importante, anche a livello mondiale, è il fenomeno riguardante i traffici di eroina ad opera di cittadini nigeriani che in questo momento, poichè presenti clandestinamente sul territorio italiano, sono difficili da individuare.

Nel 1996 sono stati sequestrati ai nigeriani circa Kg. 25 di eroina.

In tale ambito sono in atto importanti operazioni che riguardano tutte le forze di Polizia, coordinate dalla D.C.S.A., nei confronti di organizzazioni nigeriane che impiegano corrieri dal Sud-America verso l'Europa, in particolare l'Italia.

Finora nell'ambito di queste operazioni sono state sequestrate decine di Kg. di cocaina ed eroina.

2. La cocaina sequestrata ammonta a Kg.2.316.

In questo caso specifico si evidenzia una diminuzione della quantità di sostanze sequestrate (nel 1995 ne sono state sequestrate Kg.2596) ma si è concluso un maggior numero di operazioni che ha portato all'arresto di numerosi corrieri appartenenti a gruppi criminali internazionali.

3 La cannabis sequestrata ammonta complessivamente a Kg.5940.

Rispetto all'anno precedente non ci sono stati notevoli differenze per quanto riguarda l'hashish, ma il traffico di marijuana è considerevolmente aumentato(circa Kg. 5800).

Questo incremento del traffico proviene, in particolare,dall'Albania ed è dovuto strettamente al fenomeno dell'immigrazione clandestina albanese.

Il numero delle operazioni contro il traffico di sostanze stupefacenti nel 1996 ammonta a 19.914 evidenziando un calo complessivo in confronto al 1995; le persone colpite da informativa sono 36.827, di cui 22.064 in stato di arresto.

I risultati delle operazioni ed i numerosi arresti, avvenuti nell'ambito delle organizzazioni criminali in Italia ed all'estero, è dovuta anche alla cooperazione internazionale, in via bilaterale, nei rapporti con le analoghe Autorità di altre Paesi, con Funzionari ed Ufficiali che sono presenti in specifici gruppi di lotta al traffico di droga.

Questo contribuisce ad un ottimale coordinamento anche tra le varie Polizie ed all'apprendimento di nuove tecniche investigative, fornite, in particolare, dalla legge italiana antidroga del 1990 sulle attivazioni degli agenti sottocopertura e delle consegne controllate.

Le morti dei tossicodipendenti, dovute principalmente ad overdose di eroina, nel 1996 sono leggermente diminuite (563) in confronto all'anno precedente (661), confermando comunque che la maggior parte delle persone giovani non è più dedita all'uso di eroina, preferendo altri tipi di droga (marijuana ed amfetamine).

Cooperazione internazionale

Sempre più intensa ha continuato a svilupparsi l'attività di collaborazione e cooperazione internazionale, attraverso la partecipazione della Direzione Centrale alle riunioni degli Organismi internazionali e dei vari Gruppi di lavoro che si occupano del problema.

Oltre a riunioni previste dagli accordi multi e bilaterali nel settore, la Direzione Centrale ha partecipato:

- * nell'ambito ONU, ai lavori della 39^a sessione della Commissione Stupefacenti; alla riunione dell'ECOSOC sul traffico di droga; alla XIV Conferenza annuale dei Servizi antidroga (IDEC); ai lavori della Task Force UNDCP in favore degli Stati dell'Est Europeo e baltici;
- * in ambito U.E. ai lavori delle riunioni dei Gruppi "Europol", "Droga e Criminalità Organizzata", "ad hoc Caraibi/America Latina", "PESC", "Esperti droga", Coordinatori droga, nonché del "Comitato Precursori" del Forum per la sicurezza urbana" della Conferenza congiunta U.E./Patto Andino, dei Capi dei Servizi Antidroga; del Seminario sul riciclaggio, del Seminario sulla delinquenza urbana e droga della Conferenza di Sofia sulla "intelligence strategica e sulla cooperazione informatica e addestrativa delle Polizie Europee contro la diffusione della droga", della VI^a Riunione, in Danimarca, sul traffico delle sostanze psicotrope e dei precursori e dei prodotti chimici di base del Convegno Internazionale Trilaterale nell'ambito del programma PHARE;
- * in ambito "Gruppo di Dublino", alle riunioni dello stesso ed a quelle di alcuni "Minigruppi" regionali;
- * in ambito Consiglio d'Europa, alla 38^a Riunione dei Corrispondenti Permanenti del "Gruppo Pompidou";
- * in ambito "Accordo di Schengen", alle riunioni del "Gruppo Stupefacenti";
- * in ambito Interpol, ai lavori della 65^a sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C.; del meeting "Rotta balcanica".
- * in ambito I.N.C.E., alla Conferenza dei Ministri responsabili della politica antidroga dei Paesi aderenti alla Iniziativa Europa Centrale;
- * alle Riunioni Informale Quadrangolare, di cui fanno parte anche gli U.S.A., la Francia ed il Canada;
- * in Bangkok, alla 2^a Conferenza operativa antidroga nei Paesi dell'Asia - Pacifico;
- * negli U.S.A. al Convegno Internazionale "Drug Abuse Resistance Education" organizzato dalla D.E.A. statunitense;

- * alla 31^a Sessione della Sottocommissione sul traffico illecito di droga nel Vicino e Medio Oriente;
- * alla Conferenza di Taskent sulla collaborazione regionale e internazionale tra i Paesi dell'Asia Centrale sul controllo del traffico di droga;
- * alla Conferenza sul contrasto dei reati connessi agli stupefacenti e commessi da cittadini dell'Africa occidentale, organizzato dal B.K.A. tedesco;
- * al Seminario internazionale, organizzato in Wiesbaden, sull'attività "sottocopertura" di polizia;
- * alla IV Conferenza, in Argentina, sul traffico di cocaina;
- * al Seminario internazionale "MINIPOL" tenutosi nel Qatar sulle novità tecnologiche;
- * alla XIX Sessione della C.I.C.A.D. (Inter American Drug Abuse Control Commission);
- * al Seminario, in Kirghizistan, sulle nuove sfide di droga e crimine.

E' proseguita, inoltre, la partecipazione della D.C.S.A. ai lavori di attuazione del progetto REITOX dell'U.E. per il potenziamento, la razionalizzazione e la standardizzazione dei flussi informativi sulla droga.

La D.C.S.A. ha mantenuto rapporti con le omologhe agenzie di polizia di numerosi Paesi stranieri. Infatti, hanno fatto visita alla D.C.S.A., per conoscerne la struttura organizzativa ed operativa, funzionari dei seguenti Stati: Santo Domingo, Albania, Francia, Lituania, Costa Rica, Nicaragua, Ucraina, Turchia, Thailandia, Marocco.

E' stata rafforzata la struttura di collegamento con Paesi stranieri, con l'istituzione degli uffici di Esperti antidroga di Buenos Aires, Mosca, Santo Domingo, Varsavia, Ankara e dell'ufficio di collegamento di Madrid e con quello previsto di San José (Costa Rica);

Si sono avuti incontri, con i responsabili dei corrispondenti organismi di polizia per uno scambio di informazioni in tema di lotta al narcotraffico, in Romania, Estonia, Russia, Macedonia (ex Jugoslavia), Libano, Nicaragua, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Inghilterra, Polonia, U.S.A., Cipro, Brasile.

Sono stati attivati i collegamenti al sistema "Teledrug" con la Grecia e Cipro, che già avevano sottoscritto lo specifico accordo.

Attività didattica

Nell'anno trascorso è stata, infine svolta una intensa attività didattica, consistente nell'organizzazione di corsi di addestramento e specializzazione.

In particolare sono stati effettuati:

- corsi di aggiornamento per unità cinofile;
- corsi "sottocopertura" pianificati, organizzati e condotti da Ufficiali/Funzionari della D.C.S.A.;
- corsi per operatori informatici e realizzazione di una sala informatica con 5 postazioni di lavoro;
- partecipazione di personale della D.C.S.A. ad un corso sottocopertura presso la scuola delle dogane francesi.

- corsi di specializzazione alla simultanea per interpreti e traduttori;
- corsi di preparazione alle procedure sul sistema Teledrug e navigazione nella banche dati.

Intensa è stata l'attività relativa alle visite di delegazioni straniere volte ad un approfondire lo scambio informativo sul fenomeno droga e sulla struttura della D.C.S.A. e sui metodi addestrativi e corsi di formazione posti in essere dalla Direzione medesima.

Nel settore della prevenzione della tossicodipendenza e della strategia di formazione e informazione sulle problematiche connesse è stato realizzato a Vibo Valentia dal 12 al 17 febbraio 1996, nel quadro del programma permanente di formazione degli operatori, un corso interforze di prevenzione delle tossicodipendenze, finanziato dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione.

Informazione per la prevenzione delle tossicodipendenze

Nel settore dell'informazione sulle tossicodipendenze sono stati pubblicati gratuitamente dalla Presidenza del Consiglio, dato il rilievo istituzionale dell'iniziativa, gli "Atti" del Convegno sui derivati amfetaminici organizzato dalla Direzione Centrale e svoltosi a Roma il 29.11.1995.

E' stata inoltre curata la predisposizione di schede informative sulle caratteristiche e gli effetti delle varie droghe. Le schede sono state stampate gratuitamente dalla tipografia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

E' stata inoltre fornita in numerosissime occasioni informazione, consulenza, approfondimento sulle tematiche delle tossicodipendenza a studiosi, operatori dell'informazione, strutture pubbliche e private, scuole, istituzioni anche straniere e amministrazioni.

Funzionari della D.C.S.A. hanno inoltre partecipato a molti Convegni, conferenze, incontri di studio anche in qualità di relatori, in Italia e all'estero, portando contributo di informazione esauriente ed obiettiva.

Realizzazione di progetti finalizzati

La D.C.S.A. sta inoltre curando il coordinamento e la realizzazione di due progetti finalizzati finanziati dal Fondo nazionale di intervento sulle tossicodipendenze ai sensi dell'art. 127 del T.U. 309/90.

Un progetto è relativo alla individuazione, studio ed all'analisi delle eventuali correlazioni esistenti tra l'abuso di droga e i sinistri stradali mortali verificatisi in Italia, l'altro alla creazione di una banca dati centralizzata nella quale affluiranno i referti delle analisi sui campioni di droga sequestrati in modo da standardizzare le informazioni sulle analisi e renderle compatibili con quelle utilizzate negli altri Paesi dell'U.E..

Aspetti giuridico-legislativi

Anche per il 1996 non è intervenuta alcuna modifica legislativa della normativa antidroga, che continua ad essere disciplinata dal D.P.R. 309/90, così come modificato dal D.P.R. 5 giugno 1993, nr. 171.

Pertanto, le linee di condotta della polizia giudiziaria continuano ad essere improntate alle direttive emanate dal Ministero dell'Interno con circolari del 6 giugno e dell'11 settembre 1993 e a quelle eventualmente emanate dalle varie Procure della Repubblica nell'ambito delle rispettive giurisdizioni.

Restano, pertanto, valide le ipotesi di intervento legislativo in materia di lotta al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, alcune delle quali già suggerite in passato. In particolare:

1. Sostituire, ovunque si incontri nel testo, l'allocuzione "Servizio Centrale Antidroga" con "Direzione Centrale per i Servizi Antidroga", giusto il disposto della L. 16/1991.
2. *Art. 1:* nel corso delle numerose riunioni internazionali a livello di Unione Europea sul tema della lotta alla droga, alle quali partecipa la DCSA sorgono sovente difficoltà derivanti dal fatto che non sempre risultano chiare e tempestive le linee guida di indirizzo e promozione della politica generale nazionale in materia di prevenzione e intervento contro la produzione e diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, tenendo soprattutto conto che spesso, in sede internazionale, vengono discusse iniziative con valore vincolante su aspetti nuovi, o comunque, non previsti e disciplinati dalla normativa vigente.

Si potrebbe ovviare a tali inconvenienti prevedendo una periodicità prefissata per le riunioni del Comitato Nazionale di Coordinamento per l'Azione Antidroga, nel quale affrontare in maniera tempestiva eventuali aspetti non previsti della problematica, che dovessero attenerne alle responsabilità di indirizzo delle linee politiche generali sulla questione.

3. *Art. 9:* nell'ambito dell'attività di prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze, un valido ausilio potrebbe essere fornito anche dalle forze di polizia, al di là del proprio compito istituzionale di repressione dei fatti criminosi. Tali attività, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto di quelle del settore socio-sanitario, potrebbero consistere nel cooperare istituzionalmente con le altre istanze di prevenzione delle tossicodipendenze, ad esempio: informando dei rischi, motivando alla terapia, indirizzando ai Sert, alle comunità, alle unità su strada, ai centri di informazione.

Si potrebbe così costituire un ponte tra distinti ed autonomi settori, (sicurezza e socio-sanitario) che elimini separatezze ormai non più sostenibili e garantisca un rafforzamento della rete di iniziative realizzate nell'ambito della politica della riduzione del danno.

Ne deriverebbe sia un valore aggiunto di sicurezza per il cittadino garantito dal diffondersi della criminalità da droga, sia un miglioramento del funzionamento delle garanzie a tutela dei diritti dello stesso non solo per quanto riguarda l'ordine pubblico, ma anche per i diritti morali, sociali e della salute.

Tali nuovi compiti potrebbe trovare una loro consacrazione giuridica in una nuova formulazione dell'articolo in argomento.

4. *Art. 10:* si sono verificate, talvolta, discordanze sul numero dei decessi dovuti a narcotismo acuto tra i dati, forniti da questa Direzione Centrale attraverso la pubblicazione dell'Annuale Nazionale - i cui dati rientrano nelle statistiche ufficiali prodotte dal Sistema statistico nazionale ai sensi del d.lgs. 6 settembre 1989 nr. 322 - e quelli forniti da altri Enti o istituzioni che, a vario titolo, si occupano del fenomeno.

E' bene ricordare che la rilevazione della D.C.S.A. si basa fra l'altro, anche sulle segnalazioni provenienti dalle Prefetture e dagli Istituti di Medicina Legale eventualmente interessati, per gli esami autoptici, dall'autorità giudiziaria.

Poiché non sempre questi ultimi forniscono sollecito e puntuale riscontro, si ravvisa l'opportunità che un tale obbligo venga esplicitato attraverso una previsione normativa la quale, a titolo indicativo, potrebbe essere contenuta in una comma aggiuntivo dell'art. 10.

5. *Art. 13:* è stato posto all'attenzione degli organi competenti, durante i lavori del Seminario italiano di Studi sui derivati amfetaminici, svoltosi il 29 novembre 1995 a Roma, il problema del crescente consumo di tali sostanze. L'inserimento di nuove sostanze nocive nelle tabelle, attualmente disciplinato dall'art. 13, richiede procedure complesse e tempi molto lunghi (decreto del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, sentito l'Istituto Superiore di Sanità e il Consiglio Superiore di Sanità).

Sarebbe opportuna una modifica della normativa con la previsione della richiesta del parere del Ministro dell'Interno, con lo snellimento della procedura, fissando tempi brevi (ad es. 1-2 mesi al massimo) per l'inserimento nelle tabelle delle nuove sostanze nocive di abuso.

Ciò è in linea sia con quanto auspicato in sede di Unione Europea sia per contrastare sul nascere le nuove tendenze del mercato, impedendo ai trafficanti di sperimentare e consolidare canali e sistemi di procacciamento e vendita.

6. *Art. 75:* la possibilità di definire con norma di legge la quantità di droga detenuta per uso esclusivamente personale, che legittima la polizia giudiziaria a procedere in via amministrativa; da ciò discende l'ipotesi di rimettere all'A.G. i casi dubbi, quando il quantitativo di droga sequestrato superi, entro parametri ragionevoli, il quantitativo massimo stabilito in via generale.

In sede di Unione Europea gli Stati Membri, mediante un'apposita Azione Comune, sono stati invitati a ravvicinare le norme e le prassi giudiziaria e di polizia nella specifica materia.

E' emerso, inoltre, un vuoto legislativo in ordine alle analisi che vengono compiute sui campioni di droga, sequestrata ai sensi di questo articolo. Il problema riguarda soprattutto gli accertamenti non ripetibili che comportano la distruzione della sostanza e che, quindi, non consentirebbero un adeguato diritto alla difesa da parte del soggetto passivo.

In tale caso potrebbe essere prevista, la procedura stabilita dall'art. 360 c.p.p. per gli accertamenti tecnici non ripetibili disposti dal p.m.

Inoltre, essendo sorte divergenze con il Servizio Sanitario in ordine al pagamento delle stesse, sarebbe opportuno l'inserimento di una norma che preveda su chi deve gravare l'onere.

Si ritiene che questo potrebbe gravare sul Ministero di Grazia e Giustizia qualora l'analisi venga disposta su delega del p.m.; mentre, ove si tratti di attività amministrativa inquadrabile nell'art. 75, l'onere potrebbe far carico alle Prefetture.

7. *Art. 88:* sarebbe opportuno una migliore specificazione della norma che prevede la possibilità, da parte della DCSA, di richiedere all'A.G. la consegna di campioni di sostanze stupefacenti sequestrate anche in quantità elevate (eventualmente quantificabili nel massimo), qualora l'entità del sequestro lo consenta, anche ai fini di addestramento dei cani antidroga delle forze di polizia.

In merito si sono registrate divergenze con alcuni p.m. perché tale impiego non risulta esplicitato nell'art. 88.

8. *Artt. 97- 98:* Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, la normativa che disciplina le operazioni speciali (acquisto simulato, consegna controllata, ritardo di atti di p.g.) ha messo in luce alcuni limiti, che potrebbero essere colmati con:

1. l'ampliamento dei poteri di operatività previsti per gli Ufficiali di polizia giudiziaria nel corso dell'attività sottocopertura e delle consegne controllate fino a ricomprendervi anche: trasporto di stupefacenti, porto d'armi senza ordinaria licenza, costituzione di società fittizie, fornitura di sostanze chimiche di base, ecc.;
2. il ricorso ad una necessaria documentazione di identità di copertura, condizione imprescindibile per la credibilità e la protezione dell'operatore di polizia;
3. una deroga all'obbligo della testimonianza in dibattimento, a salvaguardia delle più elementari norme di prudenza, ovvero la possibilità di parteciparvi sotto l'identità di copertura.

Da sottolineare, infine, come alcune recenti sentenze, sia della Corte Costituzionale che della Cassazione, abbiano cercato di chiarire quesiti e colmare lacune che la prassi operativa presenta.

Fra quelle di fondamentale importanza, si ricordano:

- la sentenza 360/95 con cui la Corte Costituzionale ha confermato la punibilità della coltivazione, anche minima, di piante da cui si estraggono sostanze stupefacenti.
- La sentenza 296/96 con la quale la Corte ha sancito che la cessione a terzi di sostanze stupefacenti continua ad essere un reato penalmente perseguibile, non considerando la fattispecie come propedeutica all'uso personale.
- Le due sentenze del 15 gennaio 1997 con le quali la Corte di Cassazione ha stabilito che non può essere considerato spacciatore e, come tale punibile ai sensi dell'art. 73, chi acquista più dosi di droga da consumarsi in gruppo e chi cede droga ad un gruppo di persone in cambio di una dose per uso personale.
- La sentenza della Corte di Cassazione del 30 gennaio 1997, secondo la quale non è da considerarsi spacciatore e quindi punibile come tale, colui che dimostra che il quantitativo di droga, di cui risulta in possesso, è detenuto per uso personale.

Strategie, obiettivi e indirizzi

Nel corso del 1997 l'Osservatorio permanente sul fenomeno droga, in collaborazione con la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga e con le altre Amministrazioni centrali e locali interessate, si prefigge l'obiettivo di proseguire e migliorare la presenza italiana nelle attività che vengono intraprese a livello europeo ed internazionale e, più in particolare, di sviluppare la diffusione delle informazioni prodotte sia in Italia che negli altri Paesi europei sul versante epidemiologico, preventivo e repressivo.

Una diffusione più capillare e meglio selezionata delle informazioni attualmente disponibili, oltre ad avere validità in sé e per sé, creerebbe un miglior collegamento tra il settore pubblico e quello del "privato sociale", la cui complementarità deve trovare ulteriori forme di incentivazione.

Anche il proseguimento del Progetto di razionalizzazione dei flussi informativi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche terrà presente questo aspetto di complementarità tra pubblico e privato, nonché l'obiettivo del raggiungimento di una informazione accessibile anche a livello del singolo utente.

La Direzione Generale dei Servizi Civili intende, per il 1997, previ accordi con la Direzione didattica della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, promuovere una formazione specifica del personale addetto al settore che svolge attività attinenti alle tossicodipendenze, attraverso seminari e corsi monotematici.

I destinatari della predetta attività di formazione saranno i funzionari "referenti" dell'area del sociale individuati presso ogni Prefettura, gli assistenti sociali coordinatori ed i funzionari componenti i nuclei operativi per le tossicodipendenze presso le Prefetture.

Nel corso del 1997, inoltre, sarà presentato il libro, pubblicato nella colonna dei "Quaderni" della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, dal titolo "Nuclei Operativi Tossicodipendenze presso le Prefetture. Attività e modelli organizzativi".

Tale pubblicazione sarà di grande utilità per gli operatori del settore, in quanto pone in evidenza sia le differenze organizzative dei Nuclei in argomento, sia le diversità di collegamento con gli altri enti istituzionali e del privato sociale, che operano in materia di prevenzione alle tossicodipendenze, nelle diverse aree geografiche del paese.

In secondo luogo, sarà curato l'informatizzazione a livello territoriale dei predetti Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze.

Alcune Prefetture hanno già predisposto un sistema informatizzato per la raccolta dei dati e l'obiettivo primario che la Direzione intende raggiungere è che tale sistema sia esteso a tutte le Prefetture, in modo tale da snellire e velocizzare le procedure e far circolare, il più rapidamente possibile, le informazioni attinenti all'attività relativa ai colloqui svolti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90.

La strategia e gli obiettivi perseguiti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga hanno tenuto conto dei

cambiamenti avvenuti nel fenomeno droga. La situazione italiana del mercato e del consumo degli stupefacenti si inserisce nel più ampio contesto europeo e mondiale, sia per quanto riguarda l'andamento della domanda che l'offerta, in cui continua ad essere pressante l'iniziativa del narcotraffico, fortemente contrastato dalle Forze dell'Ordine con incisive azioni a livello nazionale ed internazionale, in collaborazione con le Polizie di altri Stati.

L'attività di lotta al narcotraffico condotta dalle Forze dell'Ordine coordinate dalla D.C.S.A. ha consentito di colpire con forza le organizzazioni criminali che, in parte scompaginate dall'opera investigativa e di contrasto, hanno accentuato la diversificazione dell'offerta, orientandola maggiormente verso le sostanze stimolanti, eccitanti ed allucinogene e contribuendo ad allargare le fasce di consumatori che non ricorrono alle droghe tradizionali.

Il livello del consumo di queste ultime, soprattutto di oppiacei, si è stabilizzato. Al contrario è in forte aumento il consumo di droghe diseguate o sintetiche, di evasione, che attraggono un vasto pubblico, soprattutto giovanile, che tende in gran parte a considerare l'ecstasy e gli altri derivanti amfetaminici o un prodotto non drogastico o una droga innocua.

L'azione delle Forze dell'Ordine nel settore del contrasto degli stimolanti, eccitanti ed allucinogeni, è resa più difficile dalla polverizzazione del mercato e dalla facilità di produzione, del reperimento ed occultabilità delle sostanze, cosa che rende indispensabile una sempre più forte collaborazione internazionale ed un raccordo più intensivo tra prevenzione, informazione ed attività investigativo-repressiva.

La D.C.S.A. è pertanto impegnata nella progettazione di gruppi di studio per monitorare il consumo di derivati amfetaminici, proseguendo nell'impegno assunto con il convegno sulle sostanze amfetaminiche organizzato dalla D.C.S.A. e svolto a Roma il 29.11.1995.

La strategia di contrasto del mercato vecchio e nuovo degli stupefacenti è realizzato dalla D.C.S.A. con l'interconnessione tra azione di ordine pubblico ed attività di prevenzione del consumo, di studio ed informazione.

E' sempre più intensa l'attività di intelligence ed investigativa, per tagliare i rifornimenti ed i collegamenti del narcotraffico in Italia ed all'estero, anche grazie al patrimonio informativo raccolto ed elaborato dagli esperti antidroga e dagli ufficiali di collegamento e trasmesso alla D.C.S.A., che lo raccorda con l'informazione acquisita dalle Forze dell'Ordine italiane, per poi metterla a disposizione delle strutture operative che svolgono la loro attività sul territorio nazionale.

Nel quadro dell'attività internazionale nel 1996 sono state avviate le pratiche per aprire quattro nuovi Uffici di Collegamento a Buenos Aires, Mosca, Santo Domingo e Varsavia (nel 1997 diventeranno operativi quelli di Mosca e Santo Domingo).

Nel 1996 è stato inoltre garantito un importante strumento di potenziamento della lotta al narcotraffico con la modifica dell'art. 70 del D.P.R. 309/1990, avvenuta con decreto legislativo 12.4.1996, n. 258, che ha

raccordato la normativa italiana con quella dell'U.E. in materia di precursori, migliorando gli strumenti della cooperazione internazionale e rafforzando la collaborazione tra aziende ed autorità di Polizia, con la previsione dell'obbligo delle prime di segnalare le transazioni commerciali.

L'assidua presenza di funzionari ed ufficiali della D.C.S.A. in convegni, riunioni informative ed operative, gruppi europei ed istituzioni internazionali garantisce un proficuo raccordo tra gli aspetti nazionali ed internazionali del narcotraffico e del consumo degli stupefacenti e contribuisce ad orientare l'attività antidroga italiana nel più ampio contesto di quella internazionale.

Direzione Centrale Per I Servizi Antidroga

BREVE COMPENDIO STATISTICO SULL'ATTIVITÀ ANTIDROGA SVOLTA DALLE FORZE DI POLIZIA NEL 1996

L'attività antidroga svolta dalle Forze di polizia, spesso in cooperazione tra loro e con altri omologhi organismi esteri, viene coordinata a livello nazionale, e rilevata statisticamente, dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Il presente, sintetico compendio statistico prende in considerazione, per il 1996:

- quantità di stupefacenti sequestrate raffrontate con quelle relative agli anni precedenti e nei diversi ambiti, loro provenienza, procacciamento e transito accertati;
- operazioni antidroga e loro tipologia in relazione alle più ricorrenti ipotesi delittuose, con particolare riguardo alla nazionalità delle persone oggetto di informativa di reato;
- operazioni speciali (consegne controllate ed acquisti simulati);
- decessi tossicologicamente correlati all'uso di stupefacenti;
- quadro riepilogativo delle attività delle Forze di polizia nel settore degli stupefacenti con disaggregazione regionale.

Va precisato che i dati statistici relativi al 1996 sono stati elaborati al 1° marzo 1997 per la redazione dell'Annuario Nazionale 1996 e debbono considerarsi non ancora definitivamente consolidati perchè soggetti ad aggiornamento giornaliero in relazione a quanto comunicato dalle Forze di polizia e dalle Dogane, nelle ulteriori segnalazioni conseguenti al prosieguo delle indagini.

Tutti i dati debbono considerarsi "*di polizia*" vale a dire acquisiti ed immessi nella banca dati della D.C.S.A. - Sezione D.A.D.E., sulla base delle segnalazioni di polizia.

A fattore comune va sottolineato che i volumi dei sequestri non sono comprensivi dei micro-quantitativi intercettati in occasione di procedimenti amministrativi davanti al Prefetto ex artt. 75 e 121 T.U. 309/90.

Per quanto riguarda invece la statistica dei *decessi tossicologicamente correlati all'uso di stupefacenti* l'elaborazione è stata effettuata alla data del 16 aprile 1997 in quanto la particolare natura del dato ed il riscontro delle segnalazioni iniziali di polizia effettuato attraverso contatti con le Procure della Repubblica, le Prefetture competenti e gli Istituti di Medicina Legale a livello nazionale, richiede maggiori tempi tecnici, comunque necessari per trasformare un dato presunto e talora empirico in elemento informativo caratterizzato e basato, ove disponibile, sull'esito di esami medico-legali, sia autoptici che tossicologici.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Il prospetto di sintesi del dato nazionale 1996, raffrontato col 1995, esprime sinteticamente il bilancio delle attività di contrasto svolte dalle Forze di polizia.

QUADRO DI SITUAZIONE: CONFRONTO 1996/1995

SETTORI DI RILEVAZIONE		1996 (1)	% + -	1995 (1)
TOTALE SOSTANZE SEQUESTRATE (2)	kg.	15.324,436	-20,06	19.170,663
{	Nr.	737.128	11,24	662.664
di cui:				
Eroina	kg.	1.251,651	31,20	953,983
Cocaina	kg.	(3) 2.336,650	-10,23	2.602,983
Cannabis, in totale, di cui:	kg.	11.639,018	-24,38	15.391,913
. hashish	kg.	5.940,022	-60,19	14.922,321
. marijuana	kg.	5.698,779	1.117,00	468,263
. hashish liquido	kg.	0,217	-83,67	1,329
. piante	nr.	491.390	15,10	426.918
Amfetaminici, di cui:				
. amfetamine	kg.	2,023	84,07	1,099
. amfetamine	nr.	4.969	-37,04	7.892
. M.D.M.A.	nr.	148.395	-4,62	155.591
. M.D.E.A.	nr.	-	-	6.297
. M.D.A.	nr.	1.940	-	-
Allucinogeni:				
. L.S.D.	nr.	14.194	-57,78	33.619
. Khat acedulis	kg.	61,214	-71,38	213,890
ALTRI TIPI	{ kg.	33,880	398,60	6,795
	nr.	(4) 44.284	110,73	(5) 21.014

OPERAZIONI CONTRO

LA PRODUZIONE, IL TRAFFICO,
LO SMERCIO ED ALTRI REATI

nr.

19.948

-1,95

20.344

PERSONE OGGETTO DI**INFORMATIVA DI P.G. (6)**

di cui, in totale:

• arrestati:

• minori

• minori in stato d'arresto

nr.

32.903

0,79

32.644

nr.

22.083

0,82

21.904

nr.

1.007

-15,16

1.187

nr.

477

-19,96

596

PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA**DI P.G. PER REATI CONNESSI ALLA DROGA**

nr.

5.103

5,37

4.843

DECESSI**TOSSICOLOGICAMENTE**

nr.

(7) 1.394

16,65

(8) 1.195

CORRELATI

(1) Dati consolidati al 1° marzo 1997.

(6) Non sono comprese le segnalazioni ex artt. 75 e 121 T.U. 309/90.

(2) Non sono compresi i micro-quantitativi alla base delle segnalazioni ex artt. 75 e 121 T.U. 309/90.

(7) Di cui nr. 3 connazionali deceduti all'estero (1 in Colombia, 1 in Germania ed 1 in Slovenia), nr. 36 cittadini stranieri e nr. 3 persone di cittadinanza non nota deceduti in Italia.

(3) Comprendono gr. 52 di crack, nonché 207 dosi e / o compresse dello stesso stupefacente.

(8) Di cui nr. 8 connazionali deceduti all'estero (2 in Colombia, 2 in Guatemala, 1 in Francia, 1 in Perù, 1 in Spagna ed 1 in Thailandia), nr. 36 cittadini stranieri e nr. 8 persone di cittadinanza non nota deceduti in Italia.

(4) Comprendono 15.503 piante di papaver somnifer.

(5) Comprendono 8.609 piante di papaver somnifer.

Fig. 1

Variazioni Percentuali Sul Dato Nazionale Sequestri:

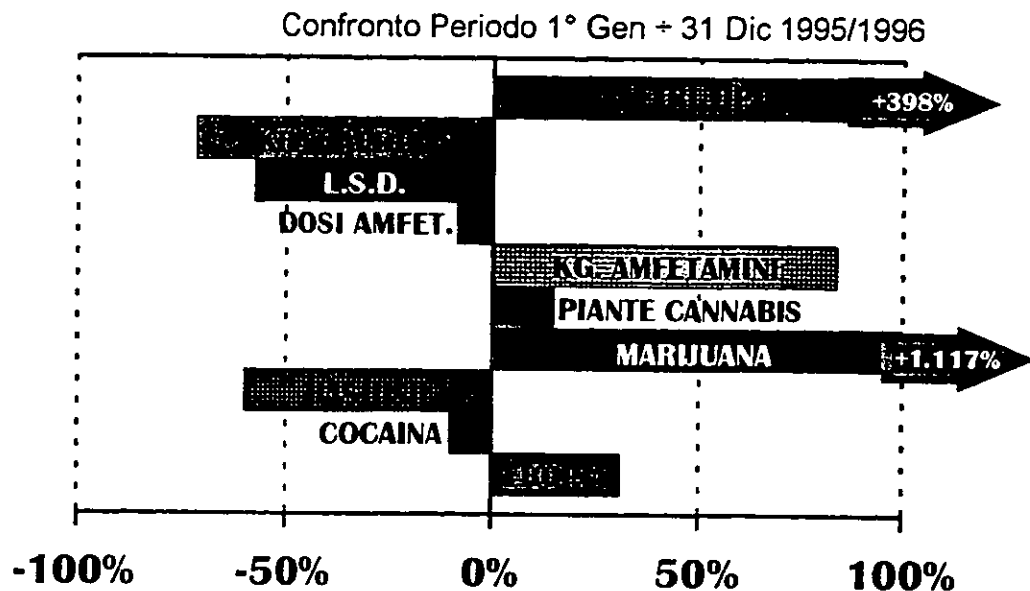


Fig. 2

VARIAZIONI PERCENTUALI SUL DATO NAZIONALE:

CONFRONTO PERIODO 1° GEN + 31 DIC 1995/1996

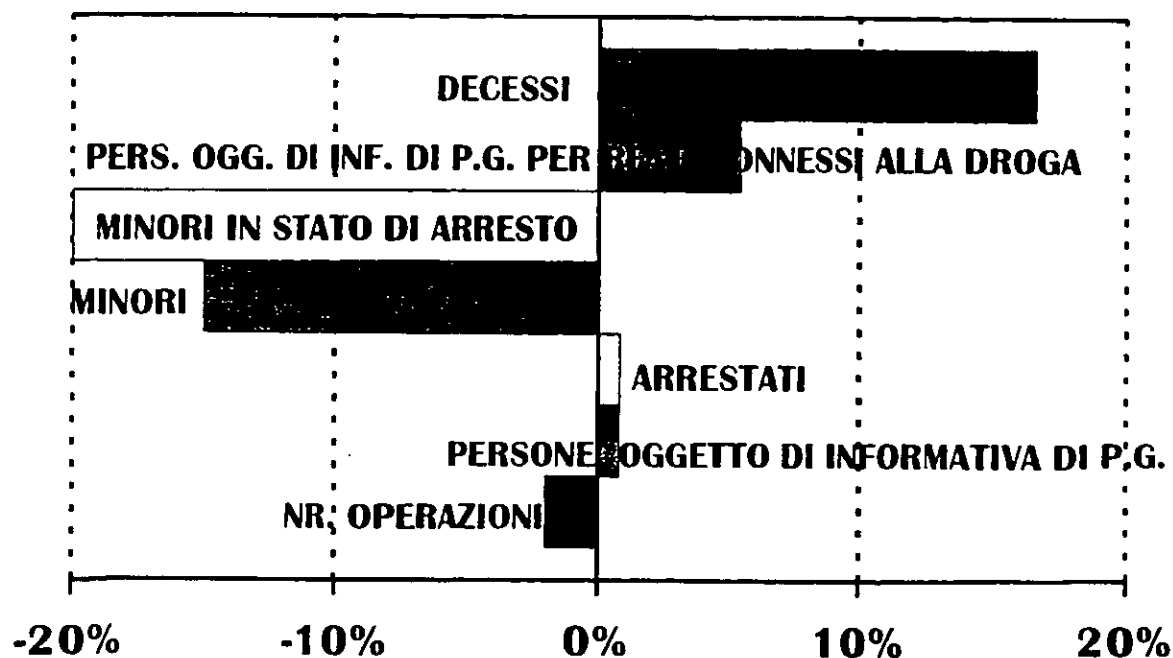


Fig. 3